

GLI INCONTRI DASCO: UN CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA ALLA FORMAZIONE DEI NEFROLOGI ITALIANI

Attilio Losito

Ospedale Santa Maria Della Misericordia, Perugia

Riassunto

Dal 1971 al 1977 si svolsero in Italia otto "Incontri DASCO". Questi incontri tenutisi in diverse sedi erano mirati ad approfondire gli aspetti tecnici del trattamento dialitico, ancora in fase embrionale. Gli incontri si articolavano in tavole rotonde e gli atti venivano tempestivamente pubblicati. La caratteristica di questi incontri era la ampia e vivace discussione, anche da parte dell'uditorio che seguiva le tavole rotonde. I partecipanti provenivano da tutta l'Italia e gran parte di loro ebbe in seguito incarichi di rilevanza nell'ambito della Società Italiana Nefrologia.

Questi incontri che contribuirono notevolmente alla creazione dello standard dialitico italiano cessarono nel 1977 quando la dialisi si era definitivamente affermata in Italia.

The DASCO meetings: a contribution of industry to Italian nephrology

Between 1971 and 1977 eight DASCO meetings were held in different cities in Italy. The meetings dealt with the technical aspects of renal dialysis, then in its early days. They were organized as round tables and the proceedings were published timely. Lively discussion among the audience was a characteristic feature. Most of the attendants, who came from all over Italy, later pursued careers in nephrology and held posts in the Italian Society of Nephrology. The meetings contributed to the development of national standards for dialysis and ended in 1977 with the definitive establishment of renal dialysis in Italy. (G Ital Nefrol 2010; 27: 312-5)

Conflict of interest: None

✉ Indirizzo degli Autori:

Dr. Attilio Losito

Via dei Mille 5

06070 San Mariano, Corciano (PG)

e-mail: atlosito@tin.it

Parole chiave:

Dialisi,
Incontri,
Tecniche dialitiche

Key words:

Dialysis,
Meetings,
Dialysis techniques

INTRODUZIONE

Nel corso degli anni '70 in Italia ebbe luogo lo sviluppo dei centri di dialisi in tutto il territorio nazionale. La diffusione delle tecniche di dialisi avvenne attraverso un passaggio di conoscenze dai centri storicamente all'avanguardia a quelli in via di creazione. Un contributo fondamentale alla formazione dei medici addetti a questa nuova metodica fu dato dagli incontri scientifici come i Congressi della SIN (1), e dal 1969 dai corsi dell'Ospedale San Carlo (2). Pochi colleghi oggi si ricordano che in quel decennio si sviluppò una iniziativa da parte dell'industria del settore, gli "Incontri DASCO", che in quel periodo contribuì a colmare il gap esistente tra aspetti scientifici e applica-

zioni pratiche nel campo della emodialisi. Il periodo dell'iniziativa coincise con il radicamento della tecnica emodialitica nel territorio italiano. Essendo prossimo il quarantennio dal primo di questi incontri, ci è sembrata opportuna e tempestiva una loro rievocazione.

CARATTERISTICHE DEGLI INCONTRI

La "DASCO", fondata nel 1964, è stata la prima industria italiana nel settore della dialisi. Il suo presidente Veronesi nel presentare il primo incontro nel 1971 chiarì gli scopi dell'iniziativa. "Abbiamo chiamato queste riunioni incontro e non Congresso in quanto nostra intenzione è avere la sola funzione di coordinare fra

persone che desiderano avere uno scambio di idee sui quotidiani problemi tecnico-pratici dell'emodialisi. Tali problemi, infatti, sono quasi completamente ignorati nelle riunioni promosse dalle varie società medico-chirurgiche interessate all'argomento".

Su questa linea si svilupparono tutti gli incontri che divennero popolari tra i Nefrologi che parteciparono attivamente a tutte le edizioni. I testi degli Atti degli incontri ci consentono di analizzare i temi attuali per quel periodo e le proposte dei partecipanti che erano la maggior parte dei Nefrologi attivi all'epoca.

IL FORMAT ED I TEMI

Gli incontri furono otto e si svolsero dal 1971 al 1977. I temi prescelti sono indicativi delle problematiche di attualità del tempo ed il rivisitarli può indicare quelle che potevano essere le difficoltà tecnico-pratiche in cui si dibattevano i Nefrologi.

Il *format* scelto per gli incontri era quello delle tavole rotonde a tema. Solitamente a due Nefrologi di provata esperienza veniva affidato il compito di coordinatori scientifici dell'incontro e ciascuno dei due curava uno dei temi prescelti, che usualmente erano due. Il panel della tavola rotonda era composto da cinque relatori. La discussione finale vedeva una larga partecipazione dell'uditorio. Sia le relazioni che gli interventi venivano registrati, pubblicati negli Atti (Fig. 1). Questi, che erano le fedeli trascrizioni dell'evento, comprendevano da un minimo di 150 ad un massimo di 190 pagine ed erano arricchiti con figure e grafici.

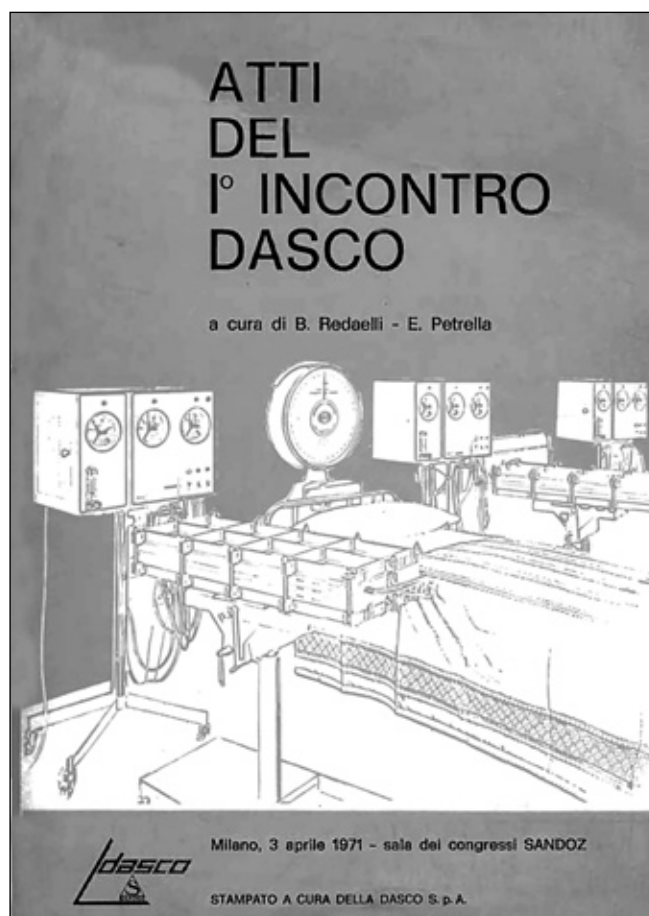


Fig. 1 - Copertina degli atti del 1° Incontro DASCO svoltosi a Milano il 3 Aprile 1971.

TABELLA I - Sedi e temi degli incontri DASCO

Anno	Sede	Temi tavole rotonde	Curatori
1971	Milano	Acqua quale solvente del bagno di dialisi L'accesso ai vasi nel trattamento dialitico periodico	Redaelli (Milano) Petrella (Milano)
1971	Napoli	L'anemia dell'emodializzato La composizione del liquido di dialisi	Sorice (Napoli) Mastrangelo (Lecce)
1972	Bologna	Controllo della ipertensione arteriosa nell'uremico in trattamento emodialitico La preparazione del liquido di dialisi: sistemi centralizzati ed unità singole	Bonomini (Bologna) Zucchelli (Bologna)
1972	Verona	Modalità di controllo dei pazienti in emodialisi periodica	Maggiore (Reggio Calabria)
1973	Roma	I Problemi dell'emocoagulazione nell'uremia Organizzazione di un centro dialisi	Campanacci (Padova) Redaelli (Monza)
1977	Punta Ala	Problemi relativi alla composizione del bagno di dialisi L'accesso vascolare nel trattamento emodialitico dell'uremia cronica	Cioni (Pisa) Piccoli (Torino)

INDICE	
Tavola rotonda su: « L'ACQUA QUALE SOLVENTE DEL BAGNO DI DIALISI ».	pag. 9
Moderatore: B. REDAELLI (Sezione Nefrologica e depurazione extrarenale della Clinica Urologica di Milano).	pag. 11
G. PONTICELLI (Sezione Ricerche Montecatini): « La depurazione dell'acqua: le resine a scambio ionico ».	pag. 13
A. MALAGUTI (Culligan Italiana, Bologna): « La depurazione dell'acqua: l'osmosi inversa ».	pag. 18
M. COSTANTINI (Elettracqua, Milano): « Impianti di depurazione dell'acqua ».	pag. 29
U. BONOMI (Laboratorio di Batteriologia e Immunologia, Ospedale Civile di Verona): « La contaminazione microbica degli impianti di dialisi ».	pag. 35
M. BIAGINI (Istituto di Semeiotica Medica, Pisa): « Eliminazione dei pirogeni dal liquido di dialisi mediante carbone attivo ».	pag. 39
Discussione	pag. 47
Tavola rotonda su: « L'ACCESSO AI VASI NEL TRATTAMENTO EMODIALITICO PERIODICO ».	pag. 75
Moderatore: E. PETRELLA (Reparto di Nefrologia e Dialisi, Ospedale S. Carlo Borromeo, Milano).	pag. 77
G. ANCONA (Centro Dialisi, Ospedale Civile di Verona): « Principali sedi di applicazione degli shunts arterovenosi ».	pag. 79
G. GALANTI (Centro Dialisi, Ospedale Civile di Verona): « Le protesi arterovenose esterne: tecnica chirurgica e patologia ».	pag. 95
F. GAROFALO (Divisione Urologica, Ospedale Malpighi, Bologna): « La fistola arterovenosa interna: tecnica chirurgica e patologia ».	pag. 107
P. ZUCHELLI (Divisione Nefrologica, Ospedale Malpighi, Bologna): « Indicazione cliniche e ripercussioni cardiocircolatorie della fistola arterovenosa interna ».	pag. 117
Discussione	pag. 125
POSSENTI - DODERO (Istituto G. Gaslini, Genova).	pag. 155

Fig. 2 - Indice degli atti del I° incontro.

Dall'esame degli Atti emerge chiaramente come gli aspetti tecnico-pratici fossero i temi più sviluppati (Tab. I). Ad esempio, le caratteristiche o la preparazione del liquido di dialisi, gli accessi vascolari e gli aspetti emocoagulativi furono tra i temi più trattati negli incontri. Questo taglio pratico fece sì che la discussione sui temi delle tavole rotonde, fosse vivace e sempre allargata all'uditorio. Inoltre la relativa informalità tipica degli incontri favoriva un'ampia discussione.

Questo aspetto riguardante la partecipazione attiva alla discussione è una delle caratteristiche più rilevanti di questa iniziativa. Da un lato ne decretava la popolarità, dall'altro contribuiva a creare una caratteristica sempre mantenuta nell'ambito della nefrologia italiana quella della vivacità della discussione su tutti i temi Congressuali.

RELATORI E PARTECIPANTI

Sin dal primo incontro la scelta dei relatori era basata su stretti criteri di competenza. Gli aspetti formali e di equilibrio tra "scuole" ben presenti nei Congressi istituzionali, qui erano assenti. La specifica competenza sul tema in oggetto sembra sia stato il principale criterio ispiratore nella scelta dei relatori. A questo proposito se si esamina la prima tavola rotonda del primo incontro (1971): "L'acqua quale solvente del bagno di dialisi" si rileva che tra i cinque relatori erano presenti tre esperti dell'industria chimica, un Batteriologo ed un Nefrologo (Fig. 2). Questo approccio che oggi potremmo definire "problem oriented" rese gli incontri molto popolari tra chi doveva affrontare i problemi legati alla attività dialitica, specialmente se di nuova istituzione. Scorrendo le pagine dei resoconti si nota come talvolta alcuni partecipanti ponessero quesiti che evidentemente riguardavano problemi da loro incontrati nella attività clinica. A questa "kermesse" tecnico-pratica presero parte moltissimi partecipanti, quasi tutti i Nefrologi del tempo, che qui sarebbe troppo lungo elencare, che in seguito svolsero ruoli di primo piano nella attività scientifica della Società Italiana di Nefrologia. Il bacino di provenienza dei partecipanti non era locale o regionale ma poteva essere considerato nazionale. Anche questo aspetto contribuì a creare una visione omogenea su scala nazionale degli aspetti tecnici della dialisi in Italia.

Il fatto che l'ultima edizione si sia svolta nel 1977 non è casuale. La nefrologia italiana era ormai matura e le tecniche di dialisi erano largamente diffuse e standardizzate su tutto il territorio. Questi incontri avevano esaurito il loro compito di guida tecnico-pratica alla dialisi. Inoltre, sul piano dell'aggiornamento scientifico si erano avuti in Italia eventi che avevano spostato ancora più in avanti gli interessi dei Nefrologi: il Congresso EDTA di Firenze (1972) ed il Congresso mondiale del 1975 sempre a Firenze.

È interessante notare che in altri paesi Europei non si avessero iniziative analoghe su questa scala e con la stessa regolarità. Se si vogliono confrontare i temi di interesse e la sensibilità scientifica possiamo esaminare una iniziativa del 1971 del *British Medical Bulletin*. In un numero speciale dedicato al trattamento dell'insufficienza renale venivano affrontati i temi più attuali (3). Nella sua introduzione Douglas Black (1913-2002), giustifica il fatto di dedicare un intero numero del Bulletin a "questa branca della medicina clinica che sta diventando conosciuta come nefrologia", dedica però solo poche righe alla dialisi. Peraltro anche se il trattamento emodialitico viene trattato in due capitoli, agli aspetti più specificatamente tecnici vengono dedicate poche pagine.

Pertanto possiamo ritenere che questi incontri DA-SCO fossero una utile iniziativa molto sentita dai Nefrologi Italiani volta a far passare da uno stadio semi-artigianale a quello standardizzato e moderno la cura dell'insufficienza renale in Italia (4).

DICHIARAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'Autore dichiara di non avere conflitto di interessi.

BIBLIOGRAFIA

1. Fogazzi GB. Congressi Nazionali della Società Italiana di Nefrologia. Da: Fogazzi GB, Schena FP. Persone e Fatti della Nefrologia Italiana. Wichtig Editore, Milano 2007; 195.
2. D'Amico G, Colasanti G. Milano 1969: Il 1° Corso di Aggiornamento in Nefrologia e Metodiche dialitiche. Da: Fogazzi GB, Schena FP. Persone e Fatti della Nefrologia Italiana. Wichtig Editore, Milano 2007; 161.
3. Milne MD. Management of renal failure. Br Med Bull 1971; 27 (2):
4. Losito A. The artificial kidney in Italy: from handicraft to integrated system. Comunicazione al WCN 2009.